

Identità "All Inclusive" nel romanzo di Nisticò

di LUIGI TASSONI

Non poteva sfuggire all'attenzione degli scrittori la straordinaria occasione di navigare sulle trame evidenti e insieme oscure del mare digitale, di un mare parallelo, che interferisce sul mondo reale, sul nostro presente, e lo influenza fino a sovrapporvisi, a manipolarlo. Lo testimonia una grande letteratura che va da George Orwell a Ian McEwan. Man mano che la storia contemporanea avanza, l'asticella s'alza, lo sguardo penetra più decisamente nel disorientamento tra virtuale e reale. (...)

a pagina 6

Identità All Inclusive

Il limite fra virtuale e reale, realtà apparenti e realtà concrete raccontato in un romanzo
di Massimo Felice Nisticò

di LUIGI TASSONI

Non poteva sfuggire all'attenzione degli scrittori la straordinaria occasione di navigare sulle trame evidenti e insieme oscure del mare digitale, di un mare parallelo, che interferisce sul mondo reale, sul nostro presente, e lo influenza fino a sovrapporvisi, a manipolarlo. Lo testimonia una grande letteratura che va da George Orwell a Ian McEwan. Man mano che la storia contemporanea avanza, l'asticella s'alza, lo sguardo penetra più decisamente nel disorientamento tra virtuale e reale.

Per spiegarmi meglio prendo ad esempio il recente romanzo di Massimo Felice Nisticò intitolato *All Inclusive* (Rubbettino editore). La vicenda

parte dalla memoria di un anziano scrittore che rivede sé stesso come giovane autore in crisi, impagliato in quella che

suppone sia un'avventura, dove si finge uomo di fiducia in un Resort di lusso nell'isola di Malta, mentre in realtà è in cerca

un'umanità diversa, da studiare come alternativa e fonte per la sua esperienza di romanziere.

Così l'inesperto scrittore Matteo Massifeni tenta di ritrovare sé stesso con la propria vocazione originaria, e insieme di disintossicarsi da certi vele-

ni mediatici del passato. Ed è qui che la finzione supera ogni aspettativa del nostro sperimentatore curioso e creativo, il quale scoprirà un vero e proprio furto di identità a danno degli ospiti, tramite messaggi in rete, dispositivi di sorveglianza, microfoni nascosti, telecamere spia, voci artefatte, e uso dell'intelligenza artificiale.

Il paradosso da cui parte e a cui arriva il racconto si può riassumere in una battuta: tutto ciò che sembra evidenza tangibile è in effetti minacciosa, sfuggente apparenza. Alla base della storia vi è l'intrigo, la truffa,

il progetto criminale organizzato a bella posta da un gruppetto senza scrupoli (naturalmente il proprietario del Resort e i suoi complici), che con apparecchiature sofisticate sottrae identità e dunque liberamente a individui ignari: vacanzieri in cerca di piacere, personaggi in fuga dallo stress, ospiti facoltosi con la voglia di alternative.

L'umanità in vitro che si agita, desidera, spende, e forse spera, nell'esclusivo Resort catastrofe ambientale di un cimalese del romanzo di Nisticò, diventa emblema complesso di un'umanità truffata della parte più intima di sé: abitudini, vita privata, coscienza, voce, persino desideri, un'umanità spiata e documentata finanche nelle sue più intime manifestazioni. Proprio come avviene puntualmente nei nostri social. Sicché, a un certo punto della storia di Nisticò, il protagonista si trasforma in boomerang, il boomerang in cavallo di Troia, e il cavallo in tigre alla riscossa, perché Matteo scopre la "verità del falso".

Ma cosa succede davvero? Succede che l'ignaro scrittore, senza rendersene conto, scopre d'essere stato in partenza designato dal cinico gruppetto (e dai suoi editori romani) come facile strumento-fantoccio per una colossale manipolazione di eventi e storie private. E perciò, di scoperta in scoperta, di finzione in finzione, di falsità in falsità, non può che diventare, proprio lui, la chiave necessaria per aprire la porta delle connivenze e del malaffare.

Malta gli offre una serie di relazioni e fra esse anche di autentiche amicizie solidali, personaggi complici e attivi nell'azione di smascheramento che, usando sottilmente le armi del nemico, porteranno a un finale gratificante (che ora non rivelerò).

L'avventura di Matteo ha molti risvolti interessanti, e fra essi la riscoperta di una semplice umanità solidale e in buona fede, all'interno di uno scenario insidioso e simile al nostro più comune quotidiano. Come in un romanzo, come se vivesse all'interno di una storia da scrivere, il nostro prota-

gonista deve immaginare scene narrativa che è svelamento nascosti, intrecci, ostacoli e vie d'uscita, e deve cercare e trovare le figure giuste di aiuto e i suoi competenti che lo supportano nel ripulirsi dal fango del passato e insieme nello smascheramento del crimine digitale. Siamo, però, nella vita visibile. Dunque, ci troviamo al limite di una catastrofe personale,

quando per di più pare incompiuta anche all'esterno la vera speranza, nell'esclusivo Resort catastrofe ambientale di un cimalese del romanzo di Nisticò, diventa emblema complesso di un'umanità truffata della parte più intima di sé: abitudini, vita privata, coscienza, voce, persino desideri, un'umanità spiata e documentata finanche nelle sue più intime manifestazioni. Proprio come avviene puntualmente nei nostri social. Sicché, a un certo punto della storia di Nisticò, il protagonista si trasforma in boomerang, il boomerang in cavallo di Troia, e il cavallo in tigre alla riscossa, perché Matteo scopre la "verità del falso".

Il giovane scrittore si oppone così ai piani criminali e tecnologici della collaudata banda maltese del romanzo di Nisticò, diventa emblema complesso di un'umanità truffata della parte più intima di sé: abitudini, vita privata, coscienza, voce, persino desideri, un'umanità spiata e documentata finanche nelle sue più intime manifestazioni. Proprio come avviene puntualmente nei nostri social. Sicché, a un certo punto della storia di Nisticò, il protagonista si trasforma in boomerang, il boomerang in cavallo di Troia, e il cavallo in tigre alla riscossa, perché Matteo scopre la "verità del falso".

Il gruppo che si racconta anche del gruppetto di loschi trafficanti, esperti di tecnologie, e ricattatori seriali. La permanenza del giovane scrittore a Malta gli offre una serie di relazioni e fra esse anche di autentiche amicizie solidali, personaggi complici e attivi nell'azione di smascheramento che, usando sottilmente le armi del nemico, porteranno a un finale gratificante (che ora non rivelerò).

Per non parlare di quel «Tutto è perduto», che echeggia nel prologo del nostro romanzo, ricordandoci l'inguo Jacopo Ortis di foscoliana memoria, capace di mescolare e confondere realtà mentale del desiderio e realtà storica. Scene, dunque, di un'invenzione

paziente del volto "vero" del falso, e porta alla salvezza. Non con un braccio di ferro fra letteratura e tecnologia, ma usando le strategie creative a protezione delle identità. Al fondo vi leggerei una profonda fiducia nel riscatto da parte dell'autore del romanzo, che non a caso nella vita fa il medico; una fiducia nella possibilità di recupero psicologico e delle intelligenze, che, grazie alla felice complicità in una comunità onesta, ridà senso al valore

dell'amicizia, dell'amore, del comunicare, del rispetto, dell'ascolto e del pensare.

Pagine come quelle di

All Inclusive sono esemplari per la riflessione sulla prigione mediatico-tecnologica nella quale ci adagiamo ogni giorno per comodità, abitudine, pigrizia, ignoranza, e alla quale pericolosamente cediamo l'intera nostra esistenza, la nostra "documentalità", secondo il filosofo Maurizio Ferraris. Ecco perché la strategia creativa del protagonista di questo romanzo diventa un autentico scacco alle insidie della rete, al controllo di piattaforme e App, software e hardware, hackers e haters, ladri di profili, pensieri, anime. Per questo il titolo *All Inclusive* è davvero significativo: tutto incluso, ovvero corpo e anima. Un prezzo che sarebbe altissimo da pagare, ma che questa volta consente al protagonista della storia di salvarsi, come fosse un diverso capitano Akab integro in ogni sua parte, gamba compresa. *All Inclusive*, appunto, con un prodigioso, umanissimo ribaltamento.

Il paradosso nel racconto ciò che sembra evidenza è apparenza

Furti di identità all'umanità in vitro che soggiorna in un Resort

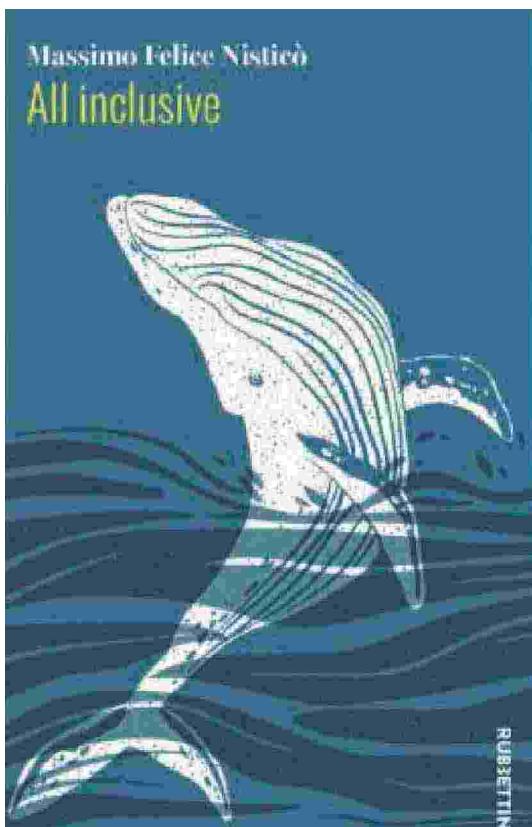
Il volto "vero" del falso svelato sulla strada per la salvezza

Pagine esemplari sulla prigione mediatica e tecnologica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Massimo Felice Nisticò



La copertina del romanzo di Massimo Felice Nisticò "All Inclusive" edito da Rubbettino



006833